

MUSEO STORICO ITALIANO DELLA GUERRA

SERVIZI EDUCATIVI



Il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto è uno dei soggetti più attivi in Italia nel campo della valorizzazione del patrimonio storico della Grande Guerra, che cura promuovendo iniziative di studio e di ricerca, realizzando mostre temporanee, promuovendo ricerche, editando fonti, organizzando convegni e proponendo un'intensa attività didattica.

Inaugurato nel 1921, si è proposto fin dai suoi primi anni di vita come struttura nazionale e luogo di costruzione della memoria del conflitto da poco concluso.

Già nel primo dopoguerra la visita al museo è stata intesa come tappa nel processo di formazione del cittadino. La relazione tra museo e pubblico si basava all'epoca sull'effettiva vicinanza temporale, fisica e psicologica di chi aveva convissuto con la guerra e di chi ne aveva diretta esperienza o per avervi partecipato o per i legami con chi vi aveva preso parte.

Nel corso dei decenni le collezioni sono cresciute, gli allestimenti sono cambiati; soprattutto sono mutati i criteri interpretativi, gli approcci storiografici, la declinazione delle finalità dell'azione del museo. Oggi chi visita il Museo non ha esperienza diretta della guerra e sperimenta il complesso percorso da una memoria diretta ad una indiretta.

Dopo decenni nei quali le scolaresche hanno visitato il Museo come un "oggetto organico", nel 1996 è stata creata la Sezione didattica allo scopo di offrire una nuova mediazione tra museo e scuola.

Fino a qualche anno fa la sua attività era rivolta esclusivamente al pubblico scolastico, per il quale sono state create numerose e diversificate attività e sono stati prodotti numerosi materiali. Negli ultimi anni il Museo ha individuato nuove fasce di pubblico e la Sezione didattica ha potenziato i propri servizi: visite guidate per adulti, proposte per bambini e famiglie, stage formativi per studenti.

Pur ostacolato dalla presenza di barriere dovute alla struttura architettonica del Castello in cui ha sede, in questi anni il Museo si è impegnato anche nel campo dell'inclusione e dell'integrazione sociale.

I SERVIZI EDUCATIVI

Il museo offre alla scuola risorse da impiegare nella formazione storica degli studenti: mette a disposizione fonti identificate, catalogate, descritte e rappresenta un luogo della memoria sociale in cui si manifesta il peculiare rapporto della comunità con il passato. Attraverso l'educazione all'uso delle fonti, il museo può contribuire al raggiungimento degli obiettivi curricolari relativi alla scoperta del valore che la nostra civiltà attribuisce al passato.

Le iniziative didattiche del museo si propongono diverse finalità formative:

- educare alla memoria e riconoscerne gli usi in relazione alla storia
- educare alla pace sulla base della conoscenza e della comprensione dei fenomeni alle origini dei conflitti
- sviluppare atteggiamenti di comprensione delle differenze di storia e identità
- educare a una cittadinanza responsabile, solidale, tollerante, aperta al confronto e all'altro
- educare al patrimonio storico e culturale
- In particolare, il tema della Grande Guerra ha una specifica significatività in quanto permette di sviluppare riflessioni sul presente, cogliere sul territorio le evidenze relative alle conseguenze della Grande Guerra, sviluppare un'analisi del rapporto tra eventi storici a dimensione locale con eventi su macro-scala (nazionale-mondiale).

Le proposte del Museo sono diversamente calibrate per scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado sulla base di criteri tematici (storia sociale, militare, politica, della mentalità), conoscitivi e concettuali.

I ragazzi utilizzano quaderni didattici prodotti dalla Sezione didattica, sui quali sono riprodotti documenti da utilizzare durante l'incontro e attraverso i quali continuare a lavorare una volta tornati a scuola. Il confronto permette ai ragazzi di arricchire le competenze in campo linguistico, oltre che storico. La necessità di inserire le proposte all'interno dei programmi scolastici influenza le scelte tematiche e sollecita un continuo confronto con le richieste e le osservazioni degli insegnanti. Attraverso i questionari distribuiti al termine delle attività si chiede agli insegnanti di valutare il linguaggio, la durata, i materiali utilizzati ma anche di fornire suggerimenti, indicare temi da approfondire o nuove forme di collaborazione. Spesso il museo risponde a docenti o studenti che chiedono consulenze su progetti, lezioni o momenti formativi, raccolte di documenti o indicazioni bibliografiche.

La collaborazione con Musei e altre istituzioni culturali della città ha permesso di costruire proposte interdisciplinari: laboratori tra arte e storia (in collaborazione con il Mart Museo Arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto) e percorsi sul territorio tra astronomia e storia (insieme alla Fondazione Museo Civico)

La collaborazione con la Campana dei Caduti e con Osservatorio Balcani e Caucaso ha permesso di ampliare l'offerta con laboratori dedicati ai movimenti per la pace e all'analisi di conflitti più recenti ("La dissoluzione della Jugoslavia: gli anni '90 e il ritorno della guerra in Europa").

Lo staff della Sezione didattica è composto da una conservatrice, due segretarie, circa quindici collaboratori.

Il numero di studenti che partecipa alle proposte della sezione educativa supera le 20.000 presenze ogni anno. Sono molti gli insegnanti che ritornano anno dopo anno e che considerano l'attività svolta presso il Museo come un appuntamento fisso all'interno del percorso formativo. La fascia di età maggiormente coinvolta è quella dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado, ma consistente è anche la partecipazione delle scuole superiori.

Negli anni si è consolidata una prevalenza di scuole che provengono da Lombardia (33%), Veneto (21%), Emilia Romagna (19%) e Trentino Alto Adige (18%) ma sono sempre più numerose quelle che arrivano da altre regioni del centro o sud Italia.

I TEMI AFFRONTATI E LE MODALITÀ DI LAVORO

1. Laboratori didattici

Sono incontri della durata di due ore, svolti parte in aula didattica, parte nelle sale del museo, durante i quali i ragazzi entrano direttamente in contatto e lavorano con documenti di tipologie diverse.

I laboratori rappresentano spazi di insegnamento e apprendimento attivo, nei quali vengono stimolate abilità cognitive ed operative. Ai ragazzi vengono proposte, in maniera semplificata, le operazioni dell'attività dello storico: analizzare documenti, ricercare e interpretare informazioni, costruire un racconto storico. I ragazzi sono protagonisti del processo di apprendimento. L'esperienza di questi anni conferma un buon grado di partecipazione e soddisfazione degli studenti.

Gli argomenti affrontati sono strettamente legati alle collezioni e alle ricerche svolte dal museo: l'Ottocento e le guerre nell'età risorgimentale, la storia della Prima guerra mondiale, la storia del castello di Rovereto e l'evoluzione delle strutture fortificate, il Risorgimento, il fascismo e le guerre degli anni Venti e Trenta, la Seconda guerra mondiale, con qualche proiezione sul passato più recente.

Nelle proposte educative sono presenti temi e documenti relativi alle vicende dei trentini sul fronte orientale negli anni della Grande Guerra; all'esperienza di donne, bambini e profughi; ai prigionieri; alle patologie di guerra, comprese quelle mentali; alla diserzione; alle scritture popolari e alle testimonianze dal basso della guerra.

Uno dei temi centrali è la riflessione sul processo di costruzione della memoria della Prima guerra mondiale: partendo dall'esempio del Museo stesso, si illustrano i processi che portano alla costruzione di un luogo della memoria: si riflette sul linguaggio, la scelta dei simboli, l'uso pubblico della storia e su come questi luoghi cambiano nel tempo.

2. Percorsi nel museo

Tra le attività più richieste figurano i “percorsi nel museo”: attività di due ore, a tema, nelle quali, i ragazzi, accompagnati dall’operatore didattico, attraversano alcune delle sale del Museo analizzando i materiali esposti e ricostruendo aspetti diversi della Prima guerra mondiale.

Partendo da brani di diari e lettere i ragazzi riflettono sull’esperienza personale di soldati e civili, analizzano le principali armi utilizzate durante il conflitto, osservano i materiali che componevano la dotazione personale del soldato e riflettono su alcuni aspetti della vita al fronte (problemi sanitari, prigionia, propaganda).

Oltre a stimolare specifiche conoscenze e competenze in ambito disciplinare, questa attività stimola i ragazzi ad interrogarsi su cosa sia un museo, quale sia la sua funzione, quali le modalità espositive.

I percorsi sono differenziati in base all’età e al tema trattato.

3. Percorsi sul territorio

Tra le attività che stanno riscuotendo maggiore attenzione negli ultimi anni si segnalano i “percorsi sul territorio”. Le attività svolte nelle sale del Museo vengono integrate con escursioni sul territorio nei dintorni di Rovereto, alla ricerca dei segni della Grande Guerra: trincee, camminamenti, forti, manufatti militari ma anche monumenti, cimiteri e sacrari. In tal modo i ragazzi scoprono il legame tra la storia “generale” e quella del territorio nel quale si trovano a muoversi.

Il tema della memoria si intreccia a quello dell’educazione al patrimonio: come i materiali conservati nel museo, anche i resti dei manufatti militari sono fonti storiche, ma alla pari dei documenti e dei cimeli richiedono interventi di tutela e conservazione; gli studenti sono stimolati a riflettere sulla fragilità di questi reperti e sull’importanza dell’opera di recupero che vede impegnate numerose associazioni di volontari a fianco dell’amministrazione pubblica.

Grazie ai lavori promossi negli anni scorsi dall’amministrazione provinciale e alla collaborazione con associazioni e gruppi di volontari, le proposte di visita sono aumentate e coprono ora un’ampia fascia di territorio trentino.

4. Storia locale

Alle scuole del territorio vengono proposti percorsi, strutturati su più incontri, dedicati alla storia locale: Rovereto durante il periodo della dominazione veneziana, il Trentino meridionale tra fine ‘800 e Seconda guerra mondiale.

I percorsi prevedono incontri in aula scolastica, visite al museo e al castello, uscite in città. Le attività permettono di evidenziare il valore conoscitivo della storia locale; nei ragazzi cresce la consapevolezza della dimensione locale delle storie generali e della relazione tra uomini e territorio.

Sul piano metodologico la storia locale permette, tra l’altro, di avere accesso diretto alle fonti e di riconoscere nel territorio tracce e segni del passato.

Sul piano formativo questo permette di sviluppare atteggiamenti di comprensione delle differenze di storie e identità, migliorare la familiarità col luogo in cui si vive, aiutare a pensarsi come soggetti di storie plurime e costruire una memoria sociale molteplice, contribuire alla formazione civica dei futuri cittadini.

5. Attività extrascolastiche

Per coinvolgere i ragazzi anche al di fuori del contesto scolastico, la Sezione didattica ha promosso delle attività pomeridiane, alle quali gli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado possono partecipare autonomamente.

- **“Il museo ti accompagna all’esame”**: una proposta rivolta agli studenti dell’ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e di quella di secondo grado per aiutarli a preparare gli esami di fine ciclo. Un’occasione informale per mettere alla prova la propria capacità di analisi dei documenti storici, confrontarsi con i coetanei, ma anche per scoprire una nuova dimensione del museo.

- **“Tè al museo”**: ciclo di appuntamenti riservati agli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado, occasioni di approfondimento e confronto su alcuni temi specifici (la guerra bianca, il ruolo delle donne nella Prima guerra mondiale, la propaganda tra Prima e Seconda guerra mondiale, ...) che si concludono con un momento informale nel quale confrontarsi liberamente sull’esperienza fatta e sui temi affrontati.

FORMAZIONE

In questi ultimi anni uno dei campi di maggiore impegno è stata la costruzione di percorsi di formazione legati alla storia della Prima guerra mondiale in Trentino e del patrimonio storico relativo a quegli eventi presente sul territorio.

Il Museo organizza costantemente incontri di formazione per i collaboratori che impiega nelle attività didattiche.

Nell'ambito della Rete Trentino Grande Guerra si è organizzato un ciclo di formazione rivolto agli operatori didattici dei musei aderenti.

Il Museo propone cicli di conferenze, presentazioni di mostre e pubblicazioni, visite a siti storici per i docenti.

Grazie ad un accordo tra le due istituzioni, studenti dell'Università di Trento svolgono periodo di stage formativo presso l'archivio o la Sezione collezioni del museo.

Studenti delle scuole di Rovereto collaborano con il Museo per progetti di Alternanza Scuola Lavoro e svolgono periodi di tirocinio formativo presso l'archivio, la Sezione collezioni, l'ufficio comunicazione del museo.

PROMOZIONE

Sul piano promozionale è molto efficace la collaborazione con l'Azienda per il Turismo di Rovereto e Vallagarina e i musei della città di Rovereto. Il progetto "Tavolo dei musei" attivo a Rovereto prevede la creazione di pacchetti di turismo scolastico, inserzioni su riviste e siti di settore, partecipazione ad eventi e fiere con uno stand condiviso tra i Musei della città.

A partire dal 2014, nell'ambito del Centenario della Prima guerra mondiale, è disponibile un pacchetto di soggiorno didattico, "Trentino dalla guerra alla pace", che prevede la visita a forti, sacrari, trincee e musei dedicati alla Prima guerra mondiale e la scoperta del territorio trentino. Il progetto ha visto la collaborazione di Trentino Marketing, Apt di Rovereto, Apt di Trento, Apt Altipiani Cimbri, Fondazione Museo storico del Trentino, Campana dei Caduti, forte Belvedere, Museo Caproni, Centro Documentazione Luserna, Base Tuono e Mart.